

“Un tesoro in vasi di creta”



INTRODUZIONE

*“Mai come oggi, in questi tempi di pandemia, possiamo cogliere la dimensione onnipervasiva della fragilità. Semplicemente, essa è **costitutiva della condizione umana e abita ogni realizzazione umana**, abita la natura come la cultura, riguarda la salute come le condizioni economiche, il lavoro e le imprese, le relazioni interpersonali, sociali e politiche. Come a Beirut, tutto può spezzarsi, forse in seguito ad un lungo processo di erosione, oppure improvvisamente, come l’epidemia di coronavirus ci mostra.*

La fortezza è una virtù che cresce giorno dopo giorno, e va costruita proprio partendo dall’assunzione della fragilità”. “Dà a Dio la tua debolezza, Lui ti darà la sua forza”

Canto: A CHE SERVE AVERE TUTTO L'ORO

A che serve avere tutto l'oro
che nel mondo intero puoi trovar
se poi non saprai con amor
ringraziare il tuo Signor,
che per te tutto creò.

Il suo amore è dolce e fedele
non ti lascia andare via da Lui,

è l'amico che condivide
con te ogni ora di gioia e di dolor.

Resta qui tra noi nella sua casa
vieni alla cena del Signor.
Questo vino e questo pane
ti dan grazia e
vita che non finirà.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIACOMO APOSTOLO (1,19-25)

“Fratelli miei carissimi, sia ognuno pronto ad ascoltare, lento a parlare, lento all'ira. Perché l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime.

Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, assomiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

Parlate quindi e agite come se doveste essere giudicati dalla legge della libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non ha usato misericordia; e la misericordia trionfa sul giudizio.

Salmo 33

... Cantate al Signore un canto nuovo, * suonate la cetra con arte e acclamate
Poiché retta è la parola del Signore * e fedele ogni sua opera.

Egli ama il diritto e la giustizia, * della sua grazia è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, * dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Come in un otre raccoglie le acque del mare, * chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra, * tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,

perché egli parla e tutto è fatto, * comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, * rende vani i progetti dei popoli.

Ma il piano del Signore sussiste per sempre, *

i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.

(...) Ecco, l'occhio del Signore veglia su chi lo teme, * su chi spera nella sua grazia,
per liberarlo dalla morte * e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore, * egli è nostro aiuto e nostro scudo.

In lui gioisce il nostro cuore * e confidiamo nel suo santo nome. **GLORIA...**

Canto: SERVO PER AMORE

IN SILENZIOSO ASCOLTO DELLA PAROLA: TESORO CHE CI È DONATO

"Chi fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla" (Gc 1,25)

"Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia; la misericordia invece ha sempre la meglio nel giudizio" (Gc 2,12-13)

"È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce" (S. 36,10)

"Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino" (S. 119,105)

"...nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce" (S. 139,12)

"In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta" (Gv 1,4-5)

"Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12)

"Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre" (Gv 12,46)

"E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, riflesse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo" (2Cor. 4,6)

"Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore" (Ef. 5,8)

Canto: CANTICO DEI REDENTI:

PREGHIAMO INSIEME e diciamo: “Ascoltaci, o Signore”

Ti lodiamo, camminando, miseri tra i miseri, qui, nel deserto, mentre è ancora notte. Noi ti preghiamo:

Signore fa' che non diventiamo contenitori pieni. Crea in noi uno spazio per la tua Parola, affinché possa dimorare, sanare, realizzare. Noi ti preghiamo:

Signore, volgi il nostro cuore alla speranza degli afflitti e non alle seduzioni degli oppressori e i nostri occhi alla salvezza di chi è disprezzato e non alla vanità dei dominatori. Noi ti preghiamo:

Signore, liberaci dagli insegnamenti slegati dalla preghiera e dalla pratica della compassione. Fa' che noi cerchiamo il tuo volto tra i poveri. Noi ti preghiamo:

Signore parlaci, altrimenti cadiamo nell'abisso del nostro nulla e lì rimaniamo. Donaci vita per attendere il sole che sorge di nuovo. Noi ti preghiamo:

Signore, ti ringraziamo perché hai conosciuto le nostre angosce e non le hai banalizzate. Sei stato aiuto e riparo, in te possiamo ancora gioire. Noi ti preghiamo:

Signore, fa' della nostra anima la tua santa dimora e brucia con il fuoco dell'amore le resistenze, i rifiuti, i sospetti. Noi ti preghiamo:

Signore, mostraci l'otre in cui raccogli le lacrime dei calpestati e il libro in cui le segni, perché noi possiamo testimoniare i prodigi della tua giustizia. Noi ti preghiamo:

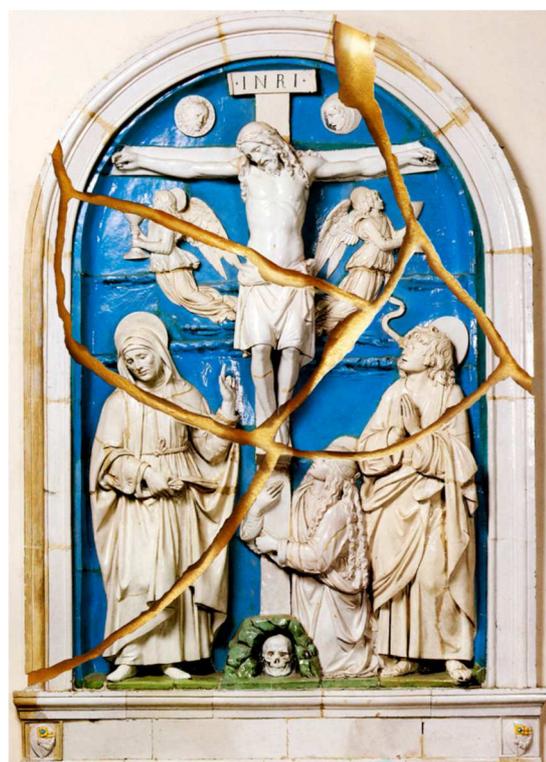
Signore, guidaci su rupe inaccessibile con la grazia che trasforma e la carità che ci rende fratelli. Noi ti preghiamo:

Riconosciamo il tesoro che Dio Padre ha posto nel vaso di creta del nostro cuore: suo Figlio Gesù, che in Lui ci rende fratelli, perché figli dell'unico Padre.

Diciamo: PADRE NOSTRO...

*L'augurio pasquale del Vescovo
diventi anche nostra preghiera*

Andrea della Robbia, Crocifissione, 1510. Fiesole,
Santa Maria Primerana.
Elaborazione grafica di Mattia Soldà



La Pasqua ci insegna l'arte divina
per restaurare il mondo
frantumato dal male.

Il Padre ripara le crepe causate dalla paura,
dalla sofferenza e dalla morte
versandovi l'oro dello Spirito,
fuso nella fornace ardente della crocifissione del Figlio.

Quando sembra che tutto sia rotto
appaiono i segni della risurrezione.

Dalle crepe della storia
trasuda sempre qualcosa di nuovo
che, prima o poi, riconosciamo
come potenza di vita per ricominciare.

L'umanità ci ha già stupito
rinascendo molte volte da rovine
che sembravano irreparabili.

Attraverso i drammi della storia,
la bellezza degli uomini e delle donne feriti,
risuscita trasfigurata.

È la forza della Pasqua.

Benedico il Signore per l'oro dell'amore
di tante persone che sta già

riparando il mondo

e prego per voi.

(Pasqua 12 aprile 2020)



+ *Mario Busca*

Vescovo di Mantova

Canto: LAUDATO SII, O MI' SIGNORE

Settembre 2020 - preparato dalle piccole figlie della Croce